

Come nel caso precedente, anche l'analisi sull'età media dei dipendenti e sull'anzianità di servizio è positivamente influenzata dalle politiche di esodo incentivato; infatti si evidenzia una riduzione della fascia di anzianità di servizio più alta (36-40 anni) a fronte di un aumento di quella con anzianità di servizio più bassa (<5 anni di servizio). La distribuzione delle risorse umane per fasce di età denota un incremento sostanziale delle fasce di età più giovani (fino a 39 anni) e una riduzione delle fasce di età più elevata. Le successive tabelle evidenziano tale trend.

Anzianità di servizio				
	2008	2007	delta	%
< 5	2.559	2.219	340	15%
6-10	621	772	-151	-20%
11-15	676	618	58	9%
16-20	429	526	-97	-18%
21-25	509	1.450	-941	-65%
26-30	1.559	756	803	106%
31-35	256	242	14	6%
36-40	18	26	-8	-31%
> 40	3	2	1	50%
TOTALE	6.630	6.611	19	

Età Media				
	2008	2007	delta	%
20-29	555	488	67	14%
30-39	1.682	1.576	106	7%
40-49	1.729	1.790	-61	-3%
50-59	2.393	2.493	-100	-4%
> 60	271	264	7	3%
TOTALE	6.630	6.611	19	

Con riferimento all'assenteismo è possibile notare, come si evince dalla tabella che segue, che il fenomeno è in continuo calo da tre anni. In particolare la media 2008 scende rispetto al 2007 di 15,6 punti percentuali, se si considera l'intero triennio la riduzione è quasi del 22%.

	Assenteismo	Delta % vs anno precedente
Media 2006	8,3%	
Media 2007	7,7%	-7,2%
Media 2008	6,5%	-15,6%

La distribuzione del personale dell'Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali (compresi gli Uffici Ispettivi Territoriali) e dell'ex Fondo Centrale di Garanzia è la seguente:

tab. 2 - distribuzione del personale IVCA e ex fondo centrale di garanzia 2007/2008

AREA DEL PERSONALE	30/12/2007			30/12/2008			DELTA 07/08		
	T.I.	T.D.	TOT.	T.I.	T.D.	TOT.	T.I.	T.D.	TOT.
Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali	87	2	89	104	4	108	17	2	19
Ex Fondo centrale di Garanzia	1	2	3	1	2	3	-	-	-

La ripartizione del personale al 31 dicembre 2008 per categoria è evidenziata nella tabella seguente:

tab 3 – ripartizione del personale per categoria

TIPOLOGIA	2008	2007
DIRIGENTI TI	172	174
DIRIGENTI TD	2	0
DIPENDENTI TI	5.626	5.620
DIPENDENTI TD	830	817
TOT ANAS	6.630	6.611

QUADRILATERO

In conseguenza all'intensificazione delle attività svolte dalla Quadrilatero, anche la struttura della Società è stata opportunamente rafforzata in termini di risorse, professionalità, strumenti e procedure necessarie per gestire la complessa realizzazione dell'Opera. In particolare è stato ulteriormente sviluppato l'assetto organizzativo aziendale attraverso l'inserimento di nuove risorse, con un incremento dell'organico pari a 7 unità. Si riporta di seguito un quadro sinottico sulla situazione del personale in forza comparativo con il precedente esercizio, nel quale risulta che al 31 dicembre 2008 l'organico aziendale è pari a 52 risorse di cui 4 dirigenti, 14 quadri, 13 impiegati e 21 collaboratori, compresi 2 stagisti.

	31/12/2007	31/12/2008
Personale distaccato da Soci	11	11
Personale dipendente	17	20
Collaboratori a progetto	17	21
TOTALE QUADRILATERO	45	52

STRETTO DI MESSINA

La società ha proseguito nella riduzione del personale dipendente che, al 31/12/2008, risulta composto da 35 unità con un decremento di 7 unità rispetto all'esercizio precedente. Il personale risulta così ripartito:

	31/12/2007	31/12/2008
Dirigenti	9	8
Quadri	9	7
Impiegati	24	20
TOTALE STRETTO DI MESSINA	42	35

Formazione

Nell'esercizio 2008, gli investimenti in formazione hanno riguardato diverse iniziative, che

sono di seguito sintetizzate.

E-learning

Si è approfondito il ruolo che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono assumere anche nel campo della formazione, con l'obiettivo di arrivare all'integrazione degli strumenti di e-learning nella formazione tradizionale. Sono state sviluppate specifiche soluzioni applicativo-tecnologiche, attraverso la dotazione di un Learning Management System open source (LMS), ovvero una piattaforma applicativa che permette l'erogazione dei corsi in modalità on line, l'iscrizione dei corsisti e il tracciamento delle attività, la creazione di gruppi di discussione.

La formazione finanziata

È stato realizzato il secondo seminario destinato alla dirigenza sia di Anas che della Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., attraverso la partecipazione ai bandi promossi dal Fondo Interprofessionale FONDIR che promuove e finanzia Piani di Formazione per i Dirigenti delle imprese del settore terziario.

Il centro formazione Anas

L'intensa attività di formazione, ormai consolidata, ha posto in essere le condizioni affinché il Consiglio di Amministrazione, approvasse la realizzazione del "Centro Formazione ANAS", riqualificando l'immobile sito in Roma via Tiburtina n. 44. Il Centro, attraverso un coinvolgimento sistemico e strutturato delle migliori Risorse di Anas afferenti alle diverse funzioni aziendali, potrà divenire il Polo di eccellenza per la formazione tecnico specialistica in materia di progettazione, costruzione e manutenzione stradale, per la formazione manageriale di dirigenti e quadri, per la formazione continua dei dipendenti, diventando il punto di riferimento per le Amministrazioni Pubbliche e i gestori di infrastrutture, sugli aspetti tecnici, giuridici e finanziari.

ESPOSIZIONE A RISCHI E INCERTEZZE

Fattori di rischio e incertezza

Natura e classificazione dei rischi

L'attività del gruppo Anas comprende un'ampia serie di processi complessi caratterizzati da elevata varietà (progettazione e realizzazione, in qualità di stazione appaltante, di lavori relativi ad infrastrutture stradali, manutenzione della rete stradale, vigilanza e controllo sulle concessionarie autostradali, altre attività connesse alla gestione della rete, progetti internazionali, ecc), i quali sono all'origine di rischi ed incertezze rilevanti, in grado di causare effetti significativi sui risultati aziendali.

I rischi aziendali sono oggetto di particolare attenzione da parte del Gruppo, che ha promosso numerose iniziative volte a compierne un'analisi equilibrata ed esauriente, ma soprattutto a prevenirne e mitigarne gli effetti.

Ai fini dell'illustrazione nella presente relazione, i rischi rilevanti, dei quali si dà di seguito una breve descrizione, sono stati classificati in 4 categorie:

- 1) Rischi di regolamentazione;
- 2) Rischi operativi;
- 3) Rischi finanziari;
- 4) Rischi di compliance.

Rischi di regolamentazione

I rischi di regolamentazione fanno riferimento al rischio che variazioni nella normativa o nella regolamentazione producano effetti significativi sull'economicità di un'impresa o di un settore (c.d. "regulatory risk"). Il gruppo Anas opera in un contesto fortemente regolamentato, dove la variabile normativa influenza sia i volumi di attività, soprattutto in relazione alle risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato, che le condizioni di svolgimento ed efficienza della produzione, in relazione ad esempio alle normative sugli appalti e sulle costruzioni.

Il rischio regolatorio è connaturato alla gestione di Anas e non può essere oggetto sic et simpliciter di prevenzione o mitigazione. Tuttavia, l'analisi degli scenari normativi ed il coordinamento con le Istituzioni sono comportamenti sistematicamente posti in essere da Anas per la riduzione degli effetti sfavorevoli del rischio regolatorio.

I rischi operativi

I rischi operativi possono essere di varia natura in relazione alla varietà dei processi produttivi posti in essere nel gruppo Anas.

In particolare, è possibile individuare i seguenti rischi significativi:

- rischi connessi alla progettazione e all'esecuzione dei lavori;

➤ rischi connessi all'esercizio della rete.

La dipendenza dell'equilibrio economico di Anas dal rischio di domanda è da ritenersi poco significativo.

I rischi connessi alla progettazione e all'esecuzione dei lavori riguardano le circostanze impreviste che generano una differenza tra il costo previsto contrattualmente in sede di aggiudicazione e il costo effettivo delle opere.

Le circostanze di maggiore rilevanza economica e frequenza riguardano le riserve iscritte a fronte di varianti d'opera, sulle quali può sorgere contenzioso. Possono altresì verificarsi maggiori oneri in ragione del prolungamento dei tempi di esecuzione delle opere, di contestazioni nelle procedure di esproprio o di contestazioni nelle procedure di gara.

Al fine di tenere sotto controllo i rischi connessi ai lavori il Gruppo Anas sta potenziando le attività di monitoraggio dei cantieri da parte delle figure preposte ed anche grazie alla creazione di una specifica unità per l'analisi delle riserve.

I rischi connessi all'esercizio della rete sono relativi principalmente alle attività di manutenzione ordinaria di strade e autostrade. Il rischio principale è quello di responsabilità civile per danni agli utenti, a fronte del quale Anas stipula un'apposita copertura assicurativa relativa all'intera rete stradale.

Per mitigare tali rischi è comunque predisposta un'accurata attività di pianificazione e controllo delle attività manutentive, con particolare riferimento ai volumi e alla frequenza degli interventi.

Rientrano nei rischi connessi all'esercizio della rete anche quelli relativi alla gestione di licenze e concessioni, pubblicità, trasporti eccezionali, royalties, tra i quali il più rilevante è il rischio di credito commerciale, la cui gestione è resa complessa dall'elevato numero di soggetti debitori.

Ai fini della previsione e del controllo delle predette categorie di rischio, Anas monitora costantemente l'evoluzione del contenzioso grazie a supporti informativi ad hoc.

È infine opportuno segnalare, nell'ambito dell'esecuzione dei lavori, la recente costituzione dell'Unità Legalità e trasparenza, che ha come principale obiettivo il monitoraggio degli adempimenti prescritti dalla legislazione antimafia per il contrasto dell'infiltrazione mafiosa negli appalti.

I rischi finanziari

Tra i rischi di carattere finanziario si segnalano:

- il rischio di credito;
- il rischio di liquidità;
- il rischio di tasso d'interesse.

Oltre a quanto esposto nel paragrafo dei rischi operativi, si segnala che Anas è titolare di crediti per lavori per importi elevati. Il rischio di credito non è elevato poiché si tratta

principalmente di crediti verso lo Stato ed anche in considerazione del fatto che le obbligazioni connesse all'effettuazione dei lavori sono correlate alle prospettive di erogazione dei relativi fondi.

I crediti relativi all'ex Fondo Centrale di Garanzia vantati verso le società concessionarie autostradali, presentano un diverso rischio d'incasso, essendo privi, fin dalla loro origine, di ogni forma di garanzia, se non quella del merito di credito delle singole concessionarie.

Al fine di tutelare tali crediti, nell'ambito dei rinnovi degli atti convenzionali, Anas ha proposto, quale innovazione, l'inserimento di alcune clausole che, in caso di inosservanza, comportano la decadenza della concessione.

I flussi finanziari sono fortemente influenzati dalla tempistica di pagamento di un ridotto numero di transazioni di elevato importo (principalmente, l'erogazione dei contributi in conto impianti e del corrispettivo di servizio, l'incasso dei crediti dell'Ex Fondo Centrale di Garanzia). Ciò comporta la rilevanza del rischio di liquidità, dipendente principalmente da fattori esogeni al Gruppo. Tale rischio è gestito pianificando le erogazioni di fondi da parte del MEF sulla base delle previsioni trimestrali di cassa di Anas.

Il rischio di tasso d'interesse riguarda la fisiologica oscillazione dei tassi d'interesse di mercato, che produce i suoi effetti sulle disponibilità liquide e sull'eventuale indebitamento finanziario a breve. Non sono invece soggetti al rischio di tasso d'interesse i mutui il cui servizio è garantito dallo Stato con fondi senza vincolo di restituzione e remunerazione. Il gruppo gestisce tale rischio ottimizzando le condizioni di impiego ed eventuale raccolta delle risorse finanziarie.

Il rischio di compliance

Nel rischio di compliance rientra il rischio di incorrere in sanzioni, perdite economiche o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione.

I modelli di organizzazione, il sistema di controllo interno nel suo complesso, le procedure amministrative e la funzione di Internal Auditing consentono il presidio di tale rischio.

Nonostante la piena funzionalità dei predetti presidi, è fisiologico che, principalmente in relazione alla stima in bilancio dei fondi rischi per il contenzioso, possa permanere un certo grado di incertezza collegata all'utilizzo di previsioni su circostanze future.

Gestione del contenzioso

L'analisi della gestione del contenzioso viene effettuata sulla base di una classificazione per aree tematiche delle tipologie di contenzioso della Società.

Gare e Contratti

Con riferimento a tale area, si rappresenta che nel corso dell'anno 2008 sono stati notificati 27 ricorsi. Di questi: 3 si sono conclusi entro il 31/12/2008 (tutti con esito favorevole per Anas), 5 si sono conclusi nel 2009 (quattro con esito favorevole per Anas, uno con esito sfavorevole senza, tuttavia, condanna al risarcimento danni), i restanti sono allo stato pendenti.

Si rappresenta, inoltre, che nel corso dell'anno 2008, si sono concluse in totale 25 vertenze (dato comprensivo dei 3 ricorsi sopra indicati notificati nel corso dell'anno 2008), delle quali: 14 con esito favorevole, 8 con esito sfavorevole che hanno comportato una soccombenza a carico dell'Amministrazione assai limitata.

Gare Compartimentali

Con riguardo a tale area, si segnala che nel corso del 2008 si è verificato un incremento di ricorsi determinato dal notevole aumento delle gare espletate in tutta Italia. Infatti, nel 2008 sono stati notificati 47 ricorsi, di cui 19 ancora pendenti e 28 già conclusi, di cui 19 con sentenze e/o provvedimenti favorevoli per Anas.

Relativamente ai ricorsi ancora pendenti, sono state discusse (e respinte) le sospensive di 10 di essi; conseguentemente il rischio di soccombenza finale appare remoto.

Lavori ed espropri centro nord

I contenziosi notificati nel 2008 nell'area centro – nord hanno subito un significativo decremento, infatti nel 2007 sono stati notificati circa il 50%, in meno rispetto ai contenziosi notificati nel 2008.

I contenziosi definiti, rispettivamente, nel 2007 e 2008, manifestano un trend costante, sia come numero che come oneri aziendali.

Lavori ed espropri centro sud

Nel corso del 2008, si è registrato un complessivo incremento del contenzioso giudiziale dell'area centro – sud rispetto agli anni precedenti, con 248 cause instaurate.

Non si registrano differenze di rilievo rispetto agli anni precedenti per quanto attiene alla tipologia del contenzioso.

Il numero delle cause che sono state definite nell'anno 2008 è pari a 79.

Progettazione

Nel corso dell'anno in esame, si è registrato un complessivo incremento del contenzioso giudiziale relativo all'area di progettazione rispetto agli anni precedenti, determinato per lo più dall'attivazione di giudizi amministrativi da parte di privati ed enti locali avverso la approvazione di progetti; si tratta di contenziosi in generale dai limitati rischi economici. È in fase di costante riassorbimento, invece, il contenzioso di carattere contrattuale con i professionisti incaricati della redazione di progetti.

Concessioni autostradali

Nel corso del 2008, si è registrata una complessiva sensibile diminuzione rispetto agli anni precedenti del contenzioso giudiziale relativo alle concessioni autostradali, diminuzione

determinata per lo più dagli atti di rinuncia ai giudizi a seguito della stipulazione delle convenzioni uniche, previste dalla recente normativa.

Patrimonio ed esercizio

Nel settore della gestione del patrimonio stradale, per quanto riguarda i corrispettivi ed i canoni per licenze e concessioni, si è sviluppata una intensa azione di recupero delle morosità attivando 170 procedure giurisdizionali. Si tratta di azioni capillarmente articolate sul territorio e di valore unitario esiguo ma indispensabili a supportare una politica attiva di gestione economica del patrimonio.

La propulsione dell'attività di esercizio stradale ha comportato anche una crescita del contenzioso relativo ad opposizioni a contravvenzioni comminate dalle strutture territoriali di Anas. Nel 2008, sono sorte oltre 400 di tali vertenze, concluse spesso in senso favorevole e, in ogni caso, in assenza di pregiudizi economici oltre quelli di gestione delle controversie.

Con riferimento al contenzioso tributario, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2008, rispetto a quello precedente, si è registrata una riduzione di circa il 15% dei ricorsi proposti dinnanzi alle Commissioni Tributarie competenti, avverso atti impositivi notificati alla Società. Tale flessione è attribuibile essenzialmente ad un sensibile calo delle impugnazioni dei provvedimenti relativi all'Imposta Comunale sugli Immobili, conseguente all'orientamento, ormai consolidatosi a livello nazionale, emerso nei giudizi aventi ad oggetto il succitato tributo.

Procedimenti penali

Nel corso del 2008 si segnala una serie di procedimenti aperti presso diverse Procure, con richiesta di acquisizione di documenti i cui tempi e modalità di iniziative sono imprevedibili allo stato e che, peraltro, non paiono esporre la Società a rischio di passività.

In alcuni procedimenti l'Anas risulta parte Offesa, con possibilità di ottenere risarcimenti, qualora risultasse per noi opportuna la costituzione in giudizio.

Si segnalano, inoltre, una serie di costituzioni di parte civile di Anas, in procedimenti penali che traggono origine da gare di appalto esperite negli anni 2002 - 2003 presso il Compartimento per la Sardegna le cui Imprese concorrenti sono state escluse per partecipazione in situazione di collegamento sostanziale, anche in questo caso con la possibilità di ottenere risarcimenti.

Sono stati, inoltre presentati all'Autorità competente, una denuncia per diffamazione ed un esposto, a seguito di scritti diffamatori nei confronti di Anas e dei propri dipendenti.

Ulteriori misure assunte per la gestione del contenzioso

A tale riguardo si segnala, in primo luogo la attuazione delle intese con l'Avvocatura Generale dello Stato, in forza delle quali i contenziosi di cui Anas è parte vengono generalmente patrocinati o dalla stessa Avvocatura o dalla Avvocatura interna di Anas, con possibilità di affidamento a professionisti del libero foro solo per speciali tipi di contenziosi espressamente indicati.

Tale intesa è stata recentemente oggetto di una integrazione volta a precisare che la facoltà di deroga all'affidamento del contenzioso all'Avvocatura dello Stato può essere estesa da Anas anche ai procedimenti giurisdizionali di carattere attivo, sempre che tale ruolo non sia da esercitare in forma riconvenzionale nell'ambito di una vertenza promossa contro la Società e che non si ravvisino nelle singole controversie profili incidenti su indirizzi o linee generali o di particolare significato o rilevanza da rimettere alle cura dell'Avvocatura dello Stato, previa consultazione preventiva dell'Avvocatura stessa.

I risultati conseguiti per il tramite di dette intese sono stati valutati con favore anche dall'Avvocato Generale dello Stato che ha espresso il proprio apprezzamento per aver tali accordi avuto piena ed integrale applicazione ed aver condotto, anche sul piano economico, al raggiungimento di risultati apprezzabili.

Quanto al ricorso al patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, in concreto si rileva che Anas, nel corso del 2008, ha affidato alle Strutture Legali dello Stato il 95% del valore complessivo del contenzioso insorto e comunque tutte le vertenze più importanti e significative.

Per accelerare la definizione del contenzioso anche mediante strumenti conciliativi, come previsto dal contratto di programma per il 2008, è stata, inoltre, formalizzata una procedura per le transazioni giudiziali e stragiudiziali, predisposta da un gruppo di lavoro appositamente costituito tra tutte le funzioni aziendali interessate. Tale iniziativa fa seguito all'avvenuta istituzione, nel corso del 2007, di un'Unità Riserve a livello centrale, composta da qualificati esperti interni ed esterni, in grado di fornire con rapidità elementi tecnici di supporto ai Responsabili del Procedimento e ai Direttori lavori ai fini della formulazione di appropriate controdeduzioni alle riserve iscritte dalle imprese appaltatrici. L'Unità Riserve, grazie alla nuova procedura introdotta nell'anno in esame, è competente ad esprimere i pareri tecnico/giuridici nell'ambito dei procedimenti per la definizione degli accordi bonari ex art. 240 del Codice degli Appalti.

Informazioni relative agli strumenti finanziari

La gestione finanziaria della Società mira all'armonizzazione tra i flussi finanziari in entrata, collegati principalmente all'erogazione dei fondi da parte dell'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed i flussi finanziari in uscita, collegati principalmente all'esecuzione dei lavori, al mantenimento della rete stradale ed ai costi di funzionamento della struttura.

In ragione della discontinuità nella ricezione dei fondi, Anas può fare ricorso momentaneo al mercato del credito a breve termine attraverso un utilizzo dello sconfinamento di c/c di natura "fisiologica".

Ad eccezione di quanto sopra, non si ritiene che l'uso di strumenti finanziari da parte delle società del gruppo sia rilevante nella valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Le società del gruppo, infatti, non utilizzano strumenti finanziari esposti significativamente a rischi di prezzo, di credito e di variazione dei flussi finanziari.

Secondo quanto esposto nella predetta parte delle informazioni sulla Gestione, le società del gruppo, e in particolare la società capogruppo, sono esposte al rischio di liquidità in relazione

al profilo temporale dell'erogazione dei fondi, principalmente da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Stante l'attuale modello di funzionamento e condizioni operative, la società, non avendo una completa capacità di autofinanziamento sul mercato, fa fronte ai propri fabbisogni di capitale attraverso fonti di finanziamento non rimborsabili e attribuite alla società da specifici provvedimenti e al rischio di liquidità attraverso eventuali linee di credito a breve termine.

Sulla base del profilo temporale effettivo di erogazione dei fondi da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel corso dell'esercizio si è fatto ricorso a linee di credito a breve in misura estremamente limitata.

Equilibrio Fonti-Impieghi

Anas ha effettuato, nell'esercizio 2008, in continuità con quanto attuato negli ultimi anni, un esame delle risorse finanziarie effettivamente disponibili a copertura degli investimenti ancora da attivare in adempimento sia del Contratto di Programma sia di ulteriori disposizioni di legge e/o programmatiche.

Anas dispone, al 31/12/2008, di fonti di finanziamento per un totale di circa €/miliardi 23,14, rappresentate:

- per circa €/miliardi 11,30 da crediti iscritti nello Stato Patrimoniale, relativi a fondi da erogare per lavori;
- per circa €/miliardi 1,14 dal credito IVA già maturato in relazione ai lavori effettuati;
- per circa €/miliardi 3,19 dai crediti incassati e disponibili per lavori;
- per circa €/miliardi 7,51 da altre risorse finanziarie che includono principalmente i contratti di mutuo stipulati ma non erogati, i fabbisogni di Legge obiettivo, i finanziamenti da ricevere ex legge finanziaria 2009, la quota della legge finanziaria 2008 subordinata al TFR e il finanziamento da ricevere per le opere previste dall'art. 1, comma 78, della Legge 266/05;

Relativamente ai possibili fabbisogni al 31/12/2008, invece, si distinguono due fattispecie, per un totale di €/miliardi 20,89 circa, al netto di IVA:

- impegni attivati, contrattualizzati e non contrattualizzati, che ammontano a circa €/miliardi 12,74 al netto di quota degli oneri destinati alla copertura delle spese interne inerenti le attività di investimento;
- impegni da attivare, pari a €/miliardi 8,15.

Pertanto, la corrente gestione finanziaria lavori evidenzia un differenziale positivo tra fonti e impegni pari a €/miliardi 2,24 (1,90 €/miliardi al 31.12.2007) e conferma che anche per il periodo 1/1/2008-31/12/2008 l'azienda ha mantenuto un sostanziale equilibrio fra fonti impegnate ed impieghi attivati rispetto all'esercizio precedente.

Tale differenziale garantisce inoltre la copertura del contenzioso lavori (giudiziale e stragiudiziale) relativo a strade in gestione ANAS, in parte pagato nell'esercizio per circa €/miliardi 0,55, ed in parte accantonato in via cautelativa a seguito del complesso lavoro di analisi dei

petitum e del grado di soccombenza di ogni singola pratica (per un totale di €/miliardi 1,21 come da tabella).

Quanto precede assicura l'equilibrio finanziario dell'Anas nell'esecuzione dei lavori programmati e del contenzioso stimato al 31/12/2008, infatti, il differenziale tra fonti di finanziamento ed impegni risulta positivo ed è pari a €/miliardi 0,49.

Le considerazioni sopra esposte sono sintetizzate nella seguente tabella che pone a raffronto la situazione fonti/impegni al 31/12/2008 con quella in essere al 31/12/2007.

Ai fini di una maggiore comparabilità dei dati sono state riclassificate le voci relative al contenzioso lavori pagato nell'esercizio e gli impegni per contenzioso lavori.

importi in €/mld

FONTI RESIDUE	2008	2007
Crediti ex Legge Finanziaria	2,02	1,11
Crediti ex art. 7	1,74	3,24
Crediti v/Stato e altri Enti	5,93	4,84
Crediti ex Fondo Centrale di Garanzia	1,61	1,48
SUBTOTALE CREDITI PER LAVORI	11,30	10,67
Credito IVA	1,14	1,14
Disponibilità liquide per lavori al lordo del contenzioso lavori pagato nell'esercizio	3,19	2,82
Altre fonti	7,51	8,94
TOTALE FONTI	23,14	23,57
IMPEGNI RESIDUI	2008	2007
Impegni attivati	12,74	11,55
Impegni da attivare su contratto di programma ed extra contratto di programma	8,15	10,12
TOTALE IMPEGNI PER LAVORI	20,89	21,67
DIFFERENZA FONTI-IMPEGNI PER LAVORI	2,24	1,9
Contenzioso lavori pagato nell'esercizio	0,55	0,31
Impegni stimati per contenzioso lavori	1,21	1,18
EQUILIBRIO FINANZIARIO	0,49	0,41

Al 31 dicembre 2008 risultano soddisfatte anche le condizioni di equilibrio economico-patrimoniale dei beni gratuitamente devolvibili, rappresentati dalle strade ed autostrade in concessione.

Gli investimenti realizzati e da realizzare trovano infatti copertura nelle fonti di finanziamento ad essi destinate costituite sia dagli apporti a capitale sociale che dai fondi in gestione.

Il totale delle coperture degli investimenti per lavori è infatti dato, al 31/12/2008, dalle seguenti voci, ammontanti ad un totale di €/miliardi 30,27 (€/miliardi 29,64 nel 2007):

- capitale sociale e versamenti in c/aumento capitale sociale destinati a lavori, per circa €/miliardi 3,56 complessivi;
- fondi in gestione per circa €/miliardi 20,01;
- altre fonti per circa €/miliardi 6,70, che includono principalmente i contratti di mutuo stipulati ma non erogati, i fabbisogni di Legge obiettivo, i finanziamenti da ricevere ex legge finanziaria 2009, dalla quota 2008 subordinata al TFR e il finanziamento da ricevere per le opere previste dall'art. 1, comma 78, della Legge 266/05.

Il totale degli investimenti effettuati e da effettuare, per complessivi €/miliardi 29,94 (€/miliardi 29,28 nel 2007), è così composto:

- immobilizzazioni nette (investimenti effettuati), per circa €/miliardi 10,83;
- investimenti da effettuare, per circa €/miliardi 19,11.

L'eccedenza delle fonti di copertura complessive pari a €/miliardi 0,33 rispetto agli investimenti complessivi (effettuati e da effettuare), dimostra la copertura, anche sotto il profilo economico-patrimoniale, degli oneri connessi all'ammortamento ed alla devoluzione gratuita dei beni in concessione.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2008

Ulteriori stanziamenti per la realizzazione di nuovi interventi stradali e del Ponte sullo Stretto di Messina

Il 6 marzo 2009 il CIPE ha preso atto del quadro predisposto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativamente agli interventi del Programma delle infrastrutture strategiche da attivare nel periodo 2009 – 2011 ed ha stanziato ulteriori risorse per finanziarne la realizzazione. Il quadro programmatico risponde all'impegno di garantire al Mezzogiorno una quota pari almeno al 30 per cento degli interventi complessivi e al Centro Nord una quota pari al 15 per cento delle risorse per le aree sottoutilizzate (FAS).

Gli interventi selezionati rientrano sia nell'Allegato Infrastrutture al DPEF 2009-2013 (per un importo di €/miliardi, 16,6 di cui 8,51 di contributo pubblico e 8,09 di contributo privato) sia in precedenti DPEF (per un importo di €/miliardi 13,7, con una copertura già disponibile per €/miliardi 11,5 e un fabbisogno di €/miliardi 2,2) e sono stati individuati sulla base del criterio di dare preminenza alle opere immediatamente attivabili, con l'obiettivo di smussare gli effetti della crisi economica in atto su prodotto e occupazione.

In particolare, per quanto attiene agli interventi di cui all'Allegato Infrastrutture al DPEF 2009 – 2013 il CIPE ha stanziato €/miliardi 2 per la realizzazione dei seguenti interventi stradali:

- interventi di interesse Anas
 - Nodo di Perugia I Fase e Tre Valli I Fase;
 - Adeguamento SS 372 Telesina (Caianello – Benevento);
 - Completamento Asse Autostradale Salerno – Reggio Calabria;
 - Strada Statale 106 Jonica Megalotto 3 I stralcio e variante Nova Siri;
 - Agrigento Caltanissetta e coll. Licodia Eubea SS. 117 bis;
 - Asse stradale Maglie – Santa Maria di Leuca;
- altri interventi
 - Tunnel di sicurezza Frejus;
 - Sistema Pedemontana Lecco Bergamo;
 - Collegamento tra tangenziale di Napoli e rete viaria costiera.

L'Anas risulta evidentemente il principale beneficiario delle risorse stanziato.

Il CIPE ha inoltre stanziato €/miliardi 1,3 per la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina.

Nell'ambito degli interventi che rientrano in precedenti DPEF, gli investimenti per interventi stradali, pari complessivamente a €/miliardi 5,2, evidenziano un fabbisogno finanziario residuo di circa €/miliardi 2. Tali interventi stradali, di seguito elencati, risultano tutti di interesse Anas:

- Collegamento porto di Ancona alla grande viabilità;
- Raccordo Campo Galliano – Sassuolo;

- Nodo di Perugia e Tre Valli;
- Asse autostradale Orte – Civitavecchia;
- Asse autostradale Domiziana;
- Collegamento tra SS 514 e SS 194 "Ragusana";
- Asse autostradale Termoli San Vittore;
- Accessibilità Valtellina;
- Strada Statale 260 Picente (Amatrice – Montereale);
- Accessibilità Malpensa;
- Strada Statale 4 adeguamento Passo Corese – Rieti.

Si segnalano infine i seguenti interventi stradali di competenza delle rispettive concessionarie autostradali e di interesse Anas in qualità di concedente / azionista delle società miste Anas-Regioni, per un investimento complessivo pari a €/miliardi 15,2:

- interventi di cui all'Allegato Infrastrutture al DPEF 2009 – 2013 per €/miliardi 8,1, interamente finanziati con risorse private
 - Asse autostradale CISA;
 - Asse autostradale Brescia – Padova;
 - Asse autostradale Cecina – Civitavecchia;
 - Tangenziale Est di Milano;
- altri interventi interamente finanziati per complessivi €/miliardi 7,1
 - Pedemontana Lombarda;
 - BreBeMi;
 - Corridoio tirrenico meridionale 1° stralcio Cisterna Valmontone.

Contributi in conto impianti e Corrispettivi di servizio

Per effetto delle riduzioni apportate dal D.L. n.112/2008, convertito con modificazioni in Legge n. 133/2008 lo stanziamento dell'anno 2009 per il contributo in conto impianti è stato ridotto da €/milioni 1.560 a €/milioni 1.205 (riduzione di oltre il 20%), di cui €/milioni 60 da destinare al rimborso delle rate di mutuo, come si evince dalla tabella F della Legge n. 203 del 23 dicembre 2008 (Legge Finanziaria 2009). Di questo importo €/milioni 450 sono al momento accantonati ai sensi dell'art. 1 comma 758 Legge Finanziaria 2007, in attesa della definizione delle disponibilità del Fondo per l'erogazione del TFR gestito dall'INPS).

Per quanto attiene ai Corrispettivi di Servizio, per effetto dell'art. 60 comma 10 del suddetto Decreto, la quota accantonata ai sensi dei commi 507 e 508 della Legge Finanziaria 2007 è portata direttamente in riduzione delle relative dotazioni di bilancio; questo si è concretizzato in una riduzione dei Corrispettivi per l'anno 2009 a €/milioni 269 di cui, peraltro, €/milioni 4,7 accantonati ai sensi dell'art. 1 comma 758 Legge Finanziaria 2007, in attesa della definizione delle disponibilità del predetto Fondo per l'erogazione del TFR.

Passante autostradale di Mestre

L'8 febbraio 2009 è stato aperto al traffico il passante di Mestre lungo complessivamente 32,5 km, composto da tre corsie per ogni senso di marcia e corsia di emergenza per una larghezza complessiva di 32,5 metri. La nuova infrastruttura, essendo di fatto una viabilità autostradale alternativa alla tangenziale di Mestre, consente di separare i flussi di traffico di attraversamento da quelli afferenti il sistema viario urbano di Mestre e Venezia, innalzando sensibilmente i livelli di servizio e sicurezza oltre che della rete autostradale anche di quella della viabilità ordinaria della città di Mestre.

In attuazione del comma 290 dell'art. 2 della legge 244 del 24 dicembre 2007, in data 1° marzo 2008 è stata costituita la società mista tra l'Anas e la Regione Veneto, denominata Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A., che curerà le attività di gestione, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, del Passante di Mestre e della tratta autostradale Venezia - Padova, assumendosi direttamente gli oneri finanziari connessi al reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione del Passante, anche subentrando nei contratti stipulati direttamente dall'Anas.

Il 30 gennaio 2009 è stata sottoscritta la convenzione tra l'Anas e la CAV che, nel regolamentare la concessione di gestione, ivi compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, del Passante Autostradale di Mestre, nonché delle tratte autostradali assentite alla Società delle Autostrade di Venezia e Padova, ha previsto il trasferimento a titolo oneroso dell'infrastruttura ed il riconoscimento dei costi sostenuti da Anas.

Project financing

Il 29 gennaio 2009 l'Anas ha deliberato di approvare il bando di gara ed il relativo disciplinare da pubblicare ai sensi dell'art. 153, comma 1 del D.Lgs. n.163/06 e s.m.i. - gara unica senza diritto di prelazione - per l'individuazione del promotore con cui sottoscrivere, una volta approvato il progetto preliminare, il contratto di concessione per la progettazione, la riqualificazione funzionale ad autostrada e la gestione del raccordo autostradale Ferrara-Porto Garibaldi.

Trattasi della prima procedura concorsuale che Anas avvia in attuazione delle nuove norme introdotte all'istituto del project financing dal Terzo Decreto Correttivo al Codice degli Appalti, entrato in vigore il 17 ottobre 2008.

In data 25 febbraio 2009 l'Anas ha deliberato di adottare lo studio di fattibilità presentato relativo al collegamento autostradale tra l'A1 (Capua), l'aeroporto di Grazzanise e la direttrice Domitiana e di approvare il bando di gara ed il disciplinare di gara da pubblicare ai sensi dell'art. 153, comma 1 del D.Lgs. n.163/06 e s.m.i. - gara unica senza diritto di prelazione - per l'individuazione del promotore con cui sottoscrivere, una volta approvato il progetto preliminare, il contratto di concessione per la progettazione, la realizzazione e la gestione del collegamento autostradale tra l'A1 (Capua), l'aeroporto di Grazzanise e la direttrice Domitiana.

Unità immobiliari

Ai sensi della L. 662/96 il 18 febbraio 2009 è stato emanato dall'Agencia del Demanio, il Decreto Direttoriale prot. N.2009/7235/DA che trasferisce dal Demanio all'Anas la proprietà di ulteriori 278 unità immobiliari.

In particolare dette unità sono così ripartite tra le seguenti Regioni: Piemonte (145); Toscana (92); Puglia (30) e Campania (11).

Accordo sindacale in tema di orario di lavoro

In data 4 febbraio 2009 è stato sottoscritto tra l'Anas e le OO.SS. firmatarie del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dipendente Anas un accordo di fondamentale importanza strategica, anche nell'ottica del conseguimento degli incrementi di produttività ed efficienza nelle attività aziendali imprescindibile per la ricerca degli equilibri nell'economia gestionale, attraverso il quale si è realizzato il superamento della tradizionale rigidità in tema di orario di lavoro, mediante l'introduzione della possibilità di variazione in aumento della durata media della prestazione lavorativa rispetto alle previsioni contrattuali.

È stato infatti concordato, in via sperimentale, un incremento dell'orario medio settimanale da 35 a 36 ore per il personale dell'Esercizio turnista h/24 da aprile 2009 ad aprile 2010 ciò determina un incremento di oltre 25.000 ore annue di prestazione che altrimenti si sarebbero dovute coprire con incremento di organico o con lavoro straordinario.

Ricorso al maggior termine per l'approvazione del bilancio ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Speciale

Il Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2009 ha deliberato di avvalersi ai sensi dell'art.9 dello Statuto Sociale, della facoltà di convocare l'Assemblea entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, a causa della tempistica necessaria alla predisposizione del bilancio consolidato.